

Unione Cinquecittà

Tra i Comuni di Aquino – Colle San Magno – Piedimonte San Germano – Roccasecca – Villa Santa Lucia

DOCUMENTO PROGRAMMATICO

Presidente Libero Mazzaroppi

Premessa

Il documento programmatico dell'Unione Cinquecittà non può prescindere e non far riferimento a quello precedente nel quale si evidenziavano in un corretto processo di analisi e sintesi gli aspetti fondamentali che stanno alla base del momento associativo tra i Comuni.

In particolare quali i **motivi alla base della sua costituzione, le criticità, i risultati raggiunti, i nuovi indirizzi amministrativi sia gestionali che strategici** cui deve ispirarsi la nuova governance.

A detto documento pertanto **si rinvia** nei punti essenziali laddove è compatibile con il presente che comunque ne rappresenta la sua naturale continuazione / evoluzione / integrazione.

Obiettivo di questo nuovo documento programmatico è di essere essenziali e di **andare oltre** ciò che è stato detto, scritto e fatto, cercando di privilegiare **elementi di concretezza** finalizzati all'individuazione di risultati di **"buona amministrazione"** per l'Ente e per i singoli Comuni associati.

E' necessario ribadire, partendo proprio da questa affermazione, che l'Unione rappresenta, in questo particolare momento storico di grandi mutamenti politici - amministrativi, **uno strumento e non un fine**.

Ritengo che proprio in quanto tale vada utilizzato dai Comuni in modo sinergico unitamente a tutte le altre risorse e ricchezze disponibili sui vari territori. Mi riferisco, in particolare, al principio di sussidiarietà verticale ed orizzontale che non necessariamente devono essere "messe a sistema" nel momento associativo de quo ma che ne possono rappresentare un naturale arricchimento ogniqualvolta se ne manifesta l'opportunità.

Il momento associativo di cui l'Unione rappresenta una delle forme più complesse, da cui ne derivano maggiori criticità associate, tuttavia, anche maggiori opportunità, a mio avviso, deve tener conto e valorizzare due aspetti fondamentali basilari anche se apparentemente antagonisti:

il rispetto e la valorizzazione dell'autonomia dei singoli Enti ed il trasferimento all'Unione di momenti gestionali e relative risorse sia di personale che finanziarie per ottimizzarne il funzionamento.

Abbandonare la propria dimensione, la propria peculiarità "particolare" per forme gestionali più complesse non sempre è facile, la sensazione di un minor controllo sui servizi crea disagio così come la possibile percezione di un non corretto utilizzo efficace ed economico delle risorse.

Assestarsi su logiche gestionali di parte è **una facile e pericolosa tentazione** tuttavia in controtendenza con i processi di modernizzazione che la società richiede ed cui abbiamo il dovere di farci carico.

Processi nei quali si chiedono **alte professionalità, tecnologie avanzate, razionalizzazione delle risorse** sia finanziarie che di personale che appaiono sempre più limitate ed insufficienti per affrontare le sfide alle quali le Amministrazioni sono chiamate.

Un metodo di lavoro

Come per i singoli Comuni anche l'Unione per **"produrre" amministrazione** non può prescindere dall'impostazione di modalità e momenti fondamentali per raggiungere miglioramento continuo dell'azione amministrativa:

- 1. Strategia.**
- 2. Programmazione.**
- 3. Gestione.**
- 4. Controllo.**

Strategia

Se per i singoli Comuni è naturale pensare che le strategie che le Amministrazioni elaborano sono quelle finalizzate a migliorare la qualità della vita delle Comunità rappresentate/amministrate, per l'Unione la strategia va invece pensata e finalizzata al **miglioramento ed al potenziamento amministrativo e politico nella modalità gestionale di un servizio fatta appunto in forma associata anziché in forma singola.**

Quindi un'Unione "migliorata e potenziata" sotto l'aspetto amministrativo può garantire più alti livelli di **efficacia ed economicità nell'ambito dell'attività gestionale** insieme ad un adeguato livello di efficienza, comunque nei nostri territori ancora apprezzata, ed un **"peso politico"** maggiore sui tavoli Istituzionali con i quali le nostre comunità si devono confrontare.

Su questa logica ogni singolo Comune appartenente all'Unione partendo dalle proprie esigenze/criticità dovrebbe individuare nell'Unione lo strumento idoneo a risolvere mediante lo stesso tutti i problemi gestionali che attualmente **risolve con altri momenti associativi** che non siano l'Unione.

Sempre su questa logica i singoli comuni o l'Unione stessa dovrebbero tendere **all'ampliamento degli associati** con i comuni limitrofi oppure in alternativa stipulando con gli stessi convezioni per singoli servizi gestiti dall'Unione.

In sintesi il momento strategico va individuato in:

- 1. Miglioramento in termini qualitativi e quantitativi dei servizi erogati**
- 2. Aumento dei comuni associati.**
- 3. Razionalizzazione delle risorse finanziarie e di personale.**
- 4. Maggiore "visibilità" interna ed esterna dell'Unione.**

Programmazione

Nella fattispecie programmare significa **definire un metodo** di lavoro finalizzato a **raggiungere gli obiettivi strategici.** E' forse il momento **più critico** ed in estrema sintesi è l'individuazione dei **bisogni** di ogni singolo comune che possono essere risolti dall'Unione e le risorse che il comune, considerati sia i **limiti normativi** che strutturali, può mettere a **disposizione.**

In modo ancor più **concreto** ciascun Comune associato partendo dalle sue criticità, dai suoi bisogni deve indicare **ciò che vuole e...ciò che può gestire** in modo associato e quali risorse **vuole e...può mettere a disposizione.**

Dal punto di vista operativo:

1. In primo luogo si ritiene importante che **ogni servizio** che attualmente viene **gestito in forma associata** con altri enti sia analizzato e idealmente **ricondotto all'Unione.**
2. In secondo luogo è opportuna una **verifica tecnica** per definire quali sono quei servizi che possono **migliorare se gestiti in forma associata.**
3. In terzo luogo definire in modo politico e tecnico i **nuovi assetti gestionali.** (Ruolo dei politici, personale utilizzato, acquisto associato di servizi...).
4. Trasferire i risultati negli **strumenti di programmazione politicoeconomico-finanziaria** integrati dagli **strumenti essenziali di gestione** (Dotazione organica, Controllo di gestione, Regolamenti...).

Gestione

Dal punto meramente **tecnico** si può senz'altro affermare anche in questa sede che la gestione dell' azione amministrativa sarà demandata **all'apparato tecnico** che opererà in stretta sinergia con gli organi di rappresentanza politica che presiederanno in modo continuo le loro prerogative di indirizzo e controllo. Dal punto di vista **politico** si vuole invece indicare come metodologia due momenti ritenuti essenziali. Il primo l'impegno individuale di **ciascun amministratore** dell'Unione a **farsi carico** degli indirizzi del **presente documento** cercando di cogliere nell'ambito di ogni singolo Comune ciò che meglio può essere gestito attraverso l'Unione.

Il secondo quello di definire a **livello collegiale** per ognuna delle singole **competenze previste dallo Statuto** sia per il Consiglio che la Giunta le diverse problematiche amministrative proposte. Le deleghe assessorili vanno pertanto intese in modo flessibile almeno sino a quando una maggiore strutturazione delle gestioni non richiederà anche una maggior definizione delle competenze politiche.

Dal punto di vista **operativo** in questa sede si vogliono invece riportare quelle che sono e che potranno essere le gestioni amministrative delegate all'Unione.

Ciò ci permette non solo di "fare sintesi" ma di meglio "toccare con mano", poco o tanta che sia, l'incidenza che ha il momento associativo rappresentato dall'Unione per ogni singolo Comune sia in questo momento che per un futuro a breve termine, appunto il triennio considerato.

Gestioni in essere, Gestioni di sviluppo:

Affari generali: Maggiore ed unica rappresentatività dell'Unione su problematiche territoriali ed altro nelle sedi Istituzionali. (Regione, Provincia, Circondario...)

- Maggiore visibilità e comunicazione dell'Unione e delle gestioni associate sia nei confronti delle Comunità che per le Istituzioni. (Sito internet, Stemma...)
- Implementazione tecnologica per una possibile "messa in rete" dei sistemi informativi comunali.

Gestione del personale:

- Approvazione di un Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi con annessa Dotazione Organica.

Servizi pubblici:

- Studio per l'acquisizione congiunta di beni e servizi.

Sicurezza:

- Avvio per una gestione in forma associata del servizio di vigilanza e controllo del territorio. (Polizia Locale)
- Studio per un piano di Protezione Civile.

Politiche territoriali:

- Definizione di una proposta territoriale che si relazioni e si raccordi col piano d'area del Cosilam.
- Individuazione di una struttura afferente le procedure di istruttoria in tema ambientale/paesaggistica.

Controllo

Come è noto la funzione di controllo dell'azione amministrativa fa riferimento a ben chiari **disposti normativi**. E' una funzione che ha due momenti ben distinti ma sinergici, uno tecnico l'altro politico. Se esiste già nei fatti una simbiosi tra "**Controllo di gestione**" e "**Controllo strategico**" nella fattispecie, nel caso dell'Unione, le due tipologie di controllo **interagiscono** in modo fisiologico anche con gli stessi ed analoghi momenti per i singoli Comuni.

Il **Controllo di Gestione** finalizzato a misurare il livello di efficacia ed economicità dei servizi gestiti in forma associata sarà demandato agli **organi tecnici** appositamente preposti. In questa sede di controllo saranno altresì verificati il raggiungimento o meno degli obiettivi di gestione così come indicati nel Programma degli Obiettivi così come definito in sede di programmazione annuale.

Il **Controllo Strategico**, momento soprattutto **politico**, sarà invece soprattutto finalizzato a capire di volta in volta, anno per anno ed infine triennio amministrativo per triennio, qual'è il "valore aggiunto" che le gestioni associate gestite attraverso l'Unione producono ai singoli Comuni e per riflesso alle Comunità amministrative. Un importante e fondamentale momento di verifica che ci permetterà di meglio **ridefinire le strategie** gestionali non solo per l'Unione ma anche per i singoli Comuni.

Anche se può sembrare strano perché lo affermo in sede di conclusione il mio percorso di programma non si chiude ma si apre qui. L'impegno che assumo è quello di lavorare per darne piena attuazione. Negli incontri costanti che avremo non mancheranno occasioni per migliorarlo o aggiornarlo. Gli impegni vanno trasformati in progetti e programmi concreti. Questo programma si integra con il bilancio di previsione per l'anno in corso. Ho cercato di delineare le nostre priorità, i principi ispiratori, le nostre idee, il nostro metodo di lavoro, gli indirizzi che guidano l'azione amministrativa.

LA ROSSA

Non sono fantasie, con l'impegno di ognuno ci riusciremo.

Aquino, 24.settembre.2014

Il Presidente
dott. Libero Mazzaroppi

